

CARTA DI ROMA e tutela dell'immagine di donne e minori migranti

Paola Biavaschi

Storia di Aylan

diritto di cronaca o abuso?



La Carta di Roma, emanata nel 2008 e oggi inclusa nel Testo Unico dei doveri del giornalista (2016), è il protocollo deontologico concernente richiedenti asilo rifugiati, vittime della tratta e migranti, sottoscritto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana, condividendo le preoccupazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)



Diritto di cronaca

Cos'è?

- ▶ E' il diritto di pubblicare con ogni mezzo informazioni collegate a fatti e avvenimenti di interesse pubblico.
- ▶ Le norme sul diritto di cronaca si applicano a qualunque operatore dell'informazione
- ▶ E' causa di esclusione dell'imputabilità (artt. 50-54 c.p.)

Obblighi inderogabili

- ▶ Verità sostanziale
- ▶ Continenza formale
- ▶ Interesse pubblico attuale



Diritto alla privacy e diritto di cronaca si bilanciano a seconda che sia considerato più rilevante l'interesse pubblico a conoscere un'informazione, oppure quello del singolo a vedere protetta la propria riservatezza.

L'immagine e i dati dei minori sono tutelati con particolare attenzione.



La Carta deontologica di Treviso (1990/2006)

- ▶ I sottoscrittori dichiarano di assumere i principi ribaditi nella Convenzione ONU del 1989 sui diritti del bambino e nelle Convenzioni europee che trattano della materia, prevedendo le cautele per garantire l'armonico sviluppo delle personalità dei minori in relazione alla loro vita e al loro processo di maturazione, ed in particolare:
- ▶ che il bambino deve crescere in una atmosfera di comprensione e che "per le sue necessità di sviluppo fisico e mentale ha bisogno di particolari cure e assistenza";
- ▶ che in tutte le azioni riguardanti i minori deve costituire oggetto di primaria considerazione "il maggiore interesse del bambino" e che perciò tutti gli altri interessi devono essere a questo sacrificati;



Carta di Treviso dispone inoltre:

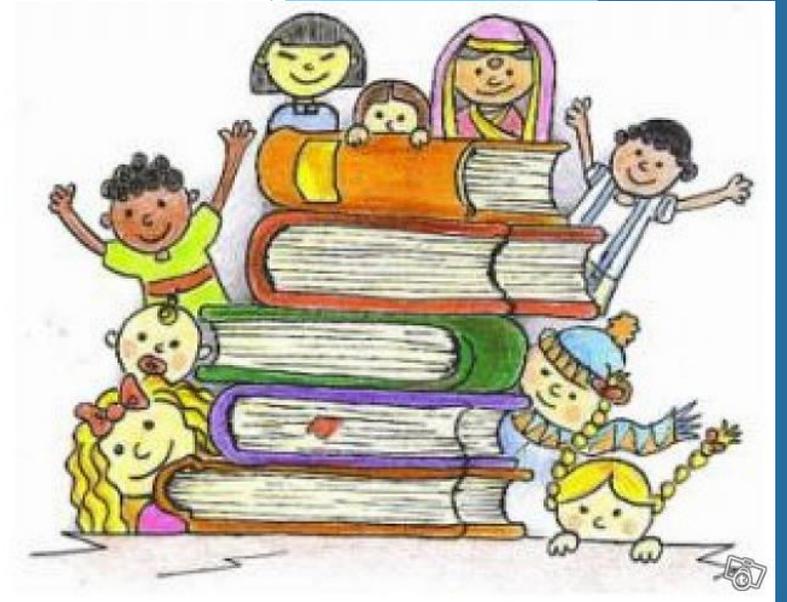
- ▶ che nessun bambino dovrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie o illegali nella sua "privacy" né ad illeciti attentati al suo onore e alla sua reputazione;
- ▶ che le disposizioni che tutelano la riservatezza dei minori si fondano sul presupposto che la rappresentazione dei loro fatti di vita possa arrecare danno alla loro personalità. Questo rischio può non sussistere quando il servizio giornalistico dà positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto familiare in cui si sta formando;
- ▶ che lo Stato deve incoraggiare lo sviluppo di appropriati codici di condotta affinché il bambino sia protetto da informazioni e messaggi multimediali dannosi al suo benessere psico-fisico;
- ▶ che gli Stati devono prendere appropriate misure legislative, amministrative, sociali ed educative per proteggere i bambini da qualsiasi forma di violenza, abuso, sfruttamento e danno



Punti fondamentali

La Carta di Treviso:

- ▶ protegge l'anonimato e la riservatezza dei minori.
- ▶ Difende il minore dallo sfruttamento mediatico.
- ▶ Vieta di pubblicare immagini se non vi è una stringente esigenza di cronaca (è comunque vietato dal Codice Penale (art. 600;609) pubblicare immagini relative ai reati di prostituzione minorile, pedopornografia, atti sessuali, corruzione di minorenni).





Carta di Treviso

1) **i giornalisti sono tenuti** ad osservare tutte le disposizioni penali, civili ed amministrative che regolano l'attività di informazione e di cronaca giudiziaria in materia di minori, in particolare di quelli coinvolti in procedimenti giudiziari;

2) *va garantito l'anonimato del minore coinvolto in fatti di cronaca, anche non aventi rilevanza penale, ma lesivi della sua personalità, come autore, vittima o teste; tale garanzia viene meno allorché la pubblicazione sia tesa a dare positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto familiare e sociale in cui si sta formando.*

Carte a confronto

Carta di Roma

▶ a. **I giornalisti devono** adottare termini giuridicamente appropriati sempre al fine di restituire al lettore e dall'utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri;

▶ b. *Evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte riguardo a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti. CNOG e FNSI richiamano l'attenzione di tutti i colleghi, e dei responsabili di redazione in particolare, sul danno che può essere arrecato da comportamenti superficiali e non corretti, che possano suscitare allarmi ingiustificati, anche attraverso improprie associazioni di notizie, alle persone oggetto di notizia e servizio; e di riflesso alla credibilità della intera categoria dei giornalisti.*

Ancora le due Carte a confronto

Carta di Treviso

3) va altresì evitata la pubblicazione di tutti gli elementi che possano con facilità portare alla sua identificazione, quali le generalità dei genitori, l'indirizzo dell'abitazione o della residenza, la scuola, la parrocchia o il sodalizio frequentati, e qualsiasi altra indicazione o elemento: foto e filmati televisivi non schermati, messaggi e immagini on-line che possano contribuire alla sua individuazione. Analogo comportamento deve essere osservato per episodi di pedofilia, abusi e reati di ogni genere

7) nel caso di minori malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà occorre porre particolare attenzione e sensibilità nella diffusione delle immagini e delle vicende al fine di evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi ad un sensazionalismo che finisce per divenire sfruttamento della persona;

Carta di Roma

c. Tutelare i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta ed i migranti che scelgono di parlare con i giornalisti, adottando quelle accortezze in merito all'identità ed all'immagine che non consentano l'identificazione della persona, onde evitare di esporla a ritorsioni contro la stessa e i familiari, tanto da parte di autorità del paese di origine, che di entità non statali o di organizzazioni criminali. Inoltre, va tenuto presente che chi proviene da contesti socioculturali diversi, nei quali il ruolo dei mezzi di informazione è limitato e circoscritto, può non conoscere le dinamiche mediatiche e non essere quindi in grado di valutare tutte le conseguenze dell'esposizione attraverso i media;

d. Interpellare, quando ciò sia possibile, esperti ed organizzazioni specializzate in materia, per poter fornire al pubblico l'informazione in un contesto chiaro e completo, che guardi anche alle cause dei fenomeni.



designed by vexels



Chi scrive sui social è
un operatore
dell'informazione ?

Commenti razzisti: condannati a sei mesi
senza Facebook

Condanna di 8 mesi per un episodio di
razzismo sui social network

Spoletto, medico scrive insulti razzisti sui
social: "I migranti andrebbero annegati".

E alla fine arrivano i social...

Capovolgere la prospettiva

Sono un cittadino, non di Atene o della
Grecia, ma del mondo.
(Socrate)

Status di ...Persona?

di ...clandestino?

Status

Status di rifugiato? Status di richiedente asilo? Status di cittadino?

Grazie